

• **3 - 11 settembre '94**

**Venezia**

antiquari a Venezia - Nel Centro Culturale di Esposizione e Comunicazione Zitelle la Mostra Internazionale dell' antiquariato

• **11 settembre '94**

**Provincia di Arezzo - Sansepolcro**

Palio della Balestra - si gareggia in onore di S. Egidio in costume Medioevale

**Provincia di Arezzo - Ambra - Bucine**

sagra della lumaca

• **16 - 18 settembre '94**

**Provincia di Arezzo - Sansepolcro**

magica Topolino - 4° raduno di Fiat 500 Topolino

• **dal 17 al 25 settembre '94**

**Venezia**

il Modernariato - nel Centro Culturale di Esposizione e di Comunicazione Zitelle la Mostra Mercato

• **18 settembre '94**

**Verona**

Palio del Drappo Verde - nel vallo di Via Città di Nimes la corsa che rievoca la tradizionale festa popolare che ebbe origine durante la Signoria degli Scaligeri (inf.045 562025)

**Provincia di Arezzo - Talla**

Corsa del Saracino e Sagra del Dolce Casalingo

• **25 settembre '94**

**Arezzo**

18ª foto antiquaria - alle Logge del Vasari Mostra Mercato Nazionale

## IL CLUB

BOLLETTINO MENSILE DI INFORMAZIONI  
PER I SOCI DEL "CLUB PLEIN AIR B&S"

REPORTAGE

### All' estremità sud ... dell' Italia

#### *La provincia barocca per eccellenza*

Salvatore Giglio

Non ho ancora chiaro, accingendomi ad abbozzare questo scritto, se considerare l' invito di Mimmo & Co. un fastidioso compito oppure una piacevole esperienza.

Una cosa è certa: di fronte all' entusiasmo, all' allegria, alla disponibilità dei miei amici palermitani, non potevo esimermi da un mio personale impegno nella stesura del nostro bollettino di informazioni.

È duro iniziare in quanto si tratta di un' esperienza inusuale per me ma mi sto accorgendo che diventa gradevole, riflettendo sulle tante cose che sono in gra-

do di trasferire in chi mi leggerà, in quanto mi rendo conto di vivere in un contesto territoriale ricco di un patrimonio storico-culturale non indifferente ma, purtroppo, ignorato dal turismo isolano.

Una consapevolezza amara specialmente per me che, amante del turismo plein air da tanti anni, non riesco a giustificare la pigrizia e l' indifferenza di tanti colleghi che hanno a malapena sfiorato il confine della provincia di Ragusa.

Ma non importa! Questo sarà per me un motivo in più per riuscire in un buon lavoro onde ottenere, per l' immediato futuro, la visita di tanti amici.

La visita inizia attraverso la campagna iblea che assume, specie in primavera, aspetti di aspra e selvaggia bellezza, con le grandi masserie ed i muri "di pietra a secco", nati da una fantasia elementare e da una tecnica rude e vigorosa, formano come dei fitti e suggestivi disegni di ragnatela. In un simile contesto piacevole è il raggiungimento della mia Ragusa, due nuclei, in verità - Ragusa e Ragusa Ibla - separati da un profondo vallone a 500 metri di altitudine. Siamo giunti dunque in quello che è stato definito un inno al barocco.

Va sottolineato che questa visita sarà esclusivamente orientata alla parte vecchia, la cosiddetta Ragusa Ibla - che si vuole fondata sulle rovine della celebre ed antichissima Hibla Heraia - conserva un impianto urbanistico tipico del medioevo mentre l' assetto architettonico è decisamente settecentesco, poiché il precedente nucleo abitativo fu completamente distrutto dal terremoto del 1693.

Nel ventre di questa vecchia città grandeggia l' abbondante fronte della basilica di S. Giorgio di Rosario Gagliardi, con la maestosa facciata, la cupola neoclassica e l' ampia scalinata.

Sparsi per la città, attraverso il serpeggiare di strette viuzze, si trovano la Chiesa di S. Maria delle Scale in magnifica posizione panoramica, il Palazzo della Cancelleria con la piccola facciata opulentemente decorata, il campanile policromo e maiolicato della Chiesa dell' Idra, il maestoso Palazzo Cosentini, agghindato dei tipici mensoloni barocchi siciliani. Ed ancora, la Chiesa del Purgatorio con la sua scenografica scalinata, il Palazzo La Rocca con i mascheroni dei suoi sontuosi balconi, e tanti altri gioielli che si incontrano nell' antico quartiere di S. Paolo, caratterizzato da un labirinto di case basse e vie gradinate.

La visita non potrà considerarsi conclusa perché questi sono solamente dei cenni per stimolare il viaggiatore curioso a scoprire un ennesimo borgo anonimo o dimenticato. Un borgo incastonato fra le tante splendide realtà della provincia - il Castello di Donnafugata, le Cave d' Ispica, gli scavi di Kamarina - ed altre bellezze che sminuirei se mi limitassi alla sola elencazione.

Con gioia e soddisfazione offro quest' immagine e, nel contempo, tutta la mia disponibilità a coloro i quali vorranno deliziarsi del panorama ibleo che offre a noi, amanti della natura e della libertà di movimento, spazi - piazze - vie all' insegna del "non divieto di sosta" e della massima tranquillità e sicurezza nel soggiornarvi.

